

ATHENAEUM

Studi di Letteratura e Storia dell'Antichità
pubblicati sotto gli auspici dell'Università di Pavia



VOLUME CENTOSETTESIMO

I
—
2020

Estratto

Recensioni e notizie di pubblicazioni



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

COMO - NEW PRESS EDIZIONI - 2020

ATHENAEUM

Studi di Letteratura e Storia dell'Antichità
pubblicati sotto gli auspici dell'Università di Pavia



VOLUME CENTOTTESIMO

I
—
2020

Estratto

Recensioni e notizie di pubblicazioni



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

COMO - NEW PRESS EDIZIONI - 2020

ATHENAEUM

Studi Periodici di Letteratura e Storia dell'Antichità

DIRETTORI

GIANCARLO MAZZOLI (onorario) - DARIO MANTOVANI (responsabile)

COMITATO EDITORIALE

FEDERICO CONDELLO - JEAN-LOUIS FERRARY - FABIO GASTI
STEPHEN HARRISON - LUIGI PELLECCHI - CHRISTOPH PIEPER
ELISA ROMANO - JOHN SCHEID - FRANCESCA SCHIRONI
CHRISTOPHER SMITH - DANIELLE VAN MAL-MAEDER

COMITATO REDAZIONALE

ALESSIA BONADEO - ALBERTO CANOBBIO - MARCO FRESSURA
DONATELLA ZORODDU (coordinatrice)

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Michael von Albrecht (Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg)	Michel Humbert (Université Paris II Panthéon-Assas)
Mireille Armisen-Marchetti (Université de Toulouse II - Jean Jaurès)	Wolfgang Kaiser (Albert-Ludwigs-Universität Freiburg)
Francisco Beltrán Lloris (Universidad de Zaragoza)	Eckard Lefèvre (Albert-Ludwigs-Universität Freiburg)
Francis Cairns (Florida State University)	Matthew Leigh (St Anne's College, Oxford)
Carmen Codoñer Merino (Universidad de Salamanca)	Carlos Lévy (Université Paris IV Sorbonne)
Michael H. Crawford (University College London)	Clelia Mora (Università di Pavia)
Jean-Michel David (Université Paris I Panthéon-Sorbonne)	Jan Opsomer (Katholieke Universiteit Leuven)
Werner Eck (Universität Köln)	Ignacio Rodríguez Alfageme (Universidad Complutense de Madrid)
Michael Erler (Julius-Maximilians-Universität Würzburg)	Alan H. Sommerstein (University of Nottingham)
Alessandro Garcea (Université Paris IV Sorbonne)	Theo van den Hout (University of Chicago)
Pierre Gros (Université de Provence Aix-Marseille 1 / Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, Paris)	Juan Pablo Vita (Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid)
Jeffrey Henderson (Boston University)	Gregor Vogt-Spira (Philipps-Universität Marburg)

INDICE DEL VOLUME

Articoli

F. CONDELLO, <i>Asius fr. 13 Davies (= Bernabé = West = Tsagalis). Note testuali e proposta di esegesi (con qualche osservazione su Duride) [Asius fr. 13 Davies (= Bernabé = West = Tsagalis). Textual Notes and Exegetical Hypothesis (with Some Observations on Duris)]</i>	» 5
I. MATIJAŠIĆ, Γεωνόμοι <i>da Cassio Dione all'Atene del V secolo a.C. [Γεωνόμοι from Cassius Dio to Fifth-Century-BC Athens]</i>	» 58
D. WARDLE, <i>Suetonius, Caesar and a Dream of World-Domination</i>	» 72
A. CANOBBIO, <i>Polarizzazione e coincidentia oppositorum nelle ville di Plinio il Giovane [Polarization and coincidentia oppositorum in Pliny's Villa Letters]</i>	» 89
T. CARBONI, <i>La scelta dei funzionari equestri: relazioni personali o competenze specifiche? Il caso degli ab epistulis del II secolo d.C. [The Selection Process of the Roman Equestrian Officials: Personal Relationships or Specific Skills? A Case Study of the Officials ab epistulis in the II Century AD]</i>	» 114
M. WIBIER, <i>The So-Called Appendices to the Lex Romana Visigothorum. Compilation and Transmission of Three Late Roman Private Legal Collections</i>	» 150
M.E. GORRINI - F. GARANZINI - S. PALTINERI - E. PANERO - B. PEVERELLI - E. SMOQUINA, <i>Prima delle risaie. Nota preliminare per una ricostruzione del paesaggio storico nel Vercellese occidentale [Before the Rice Fields. Preliminary Considerations for a Reconstruction of the Historic Landscape in the Western Vercelli Area (Piedmont, NW Italy)]</i>	» 181

Note e discussioni

M. WIBIER, <i>The Breviary Part of MS Berlin lat. fol. 270 Was Copied from MS Ivrea XXXV (17)</i>	» 225
A. MARCONE, <i>La storia di un'amicizia. Le lettere di Antonio La Penna a Emilio Gabba [The Story of a Friendship. The Letters of Antonio La Penna to Emilio Gabba]</i>	» 229
S. GRAZZINI, <i>Riflessioni e ricordi a proposito della Conversazione di Antonio La Penna con Arnaldo Marcone [Recollections and Reflections on the Conversazione of Antonio La Penna with Arnaldo Marcone]</i>	» 238

Recensioni

N. BADOUD, <i>Le temps de Rhodes. Une chronologie des inscriptions de la cité fondée sur l'étude de ses institutions (Ch.A. Thomsen - G. Finkielsztejn)</i>	» 251
P. BROWN, <i>Treasure in Heaven. The Holy Poor in Early Christianity (C. Machado)</i>	» 258
P. DE FIDIO - C. TALAMO (a c. di), <i>Eforo di Cuma nella storia della storiografia greca (F. Pownall)</i>	» 261
M.T. GALLEGO PÉREZ, <i>Vida y muerte en el Corpus Hippocraticum (F. Giorgianni)</i>	» 268
B. GOFFAUX, <i>La vie publique des cités dans l'Occident romain (D. Kremer)</i>	» 273
J. HAMMERSTAEDT - P.-M. MOREL - R. GÜREMEN (ed.), <i>Diogenes of Oinoanda. Epicureanism and Philosophical Debates. Diogène d'Oenoanda. Épicurisme et controverses (N. Pace)</i>	» 277
A. MARCONE - U. ROBERTO - I. TANTILLO (a c. di), <i>Tolleranza religiosa in età tardoantica, IV-V secolo (C. Santi)</i>	» 295
J.J. MARTOS FERNÁNDEZ (ed.): <i>Gayo Salustio Crispo, Obras (R. Funari)</i>	» 298
N. MASTURZO, <i>Iasos. L'area a Sud dell'agorà, I. Il tempio distilo d'età ecatomide e l'architettura ionica (L. Fuduli)</i>	» 300
M. ONORATO, <i>Il castone e la gemma. Sulla tecnica poetica di Sidonio Apollinare (A. Bruzzone)</i>	» 303
D. PANIAGUA: <i>Sexto Julio Frontino, De aquaeductu urbis Romae. Las canalizaciones de agua de la ciudad de Roma (P. Castillo Pascual)</i>	» 306
S. ROCCHI - C. MUSSINI (eds.), <i>Imagines Antiquitatis. Representations, Concepts, Receptions of the Past in Roman Antiquity and the Early Italian Renaissance (G.M. Masselli)</i>	» 309
A. SASSÙ, <i>Iktinos l'architetto del Partenone (L. Fuduli)</i>	» 316

M. SCHAUER, <i>Der Gallische Krieg. Geschichte und Täuschung in Caesars Meisterwerk</i> (M. Jehne)	»	319
H. SENG - G. SFAMENI GASPARRO (Hrsg.), <i>Theologische Orakel in der Spätantike</i> (F. Ferrari)	»	322
A. STRAMAGLIA - S. GRAZZINI - G. DIMATTEO (ed.), <i>Giovenale tra storia, poesia e ideologia</i> (F. Ficca)	»	326

Notizie di Pubblicazioni

BIBLIA, <i>Vademecum per il lettore della Bibbia</i> , 2 ^a ed. riv. e ampliata a c. di P. CAPELLI e G. MENESTRINA (C. Bevegni)	»	330
S. BRIGUGLIO, <i>Fraternas acies. Saggio di commento a Stazio, Tebaide, I, 1-389</i> (A. Sacerdoti)	»	332
L. FABBRI, <i>Il papavero da oppio nella cultura e nella religione romana</i> (F. Gasti)	»	333
Pubblicazioni ricevute	»	335

NICOLÒ MASTURZO, *Iasos. L'area a Sud dell'agorà, I. Il tempio distilo d'età ecatomnide e l'architettura ionica* (Missione archeologica italiana di Iasos VI. Archeologica 176), Roma, Giorgio Bretschneider Editore 2016, pp. XV-158 + XLVIII tavv.

Il volume di Nicolò Masturzo è il VI della collana di studi della Missione archeologica italiana di Iasos, pubblicata a partire dal 1984 sotto la direzione di Fede Berti; l'ultimo numero di questa risale al 2013 e raccoglie i contributi presentati in occasione del convegno celebrativo dei 50 anni della Missione, tenutosi a Istanbul due anni prima¹.

Lo studio è concepito come la prima parte della presentazione delle ricerche della Missione nell'area posta a sud dell'agorà di Iasos, oggetto di molteplici indagini, iniziate già a partire dagli anni '70 e, per causa di problemi vari, non sempre condotte con regolarità. Esso è organizzato in due parti nettamente separate nella struttura: la prima (pp. 3-123), di cui è autore lo stesso Masturzo, è quella che dà il nome all'intero volume e la seconda (pp. 127-151), con contributi di diversi studiosi, affronta argomenti inerenti le ricerche sull'area indagata.

È Fede Berti, già direttrice della Missione, a curare la premessa (pp. IX-X) nella quale viene brevemente presentato il volume, soffermandosi sulle parti principali; a questa segue un'introduzione (pp. XI-XV) di cui è autore Masturzo, nella quale vengono ripercorse le tappe principali relative allo scavo dell'area a sud dell'agorà, dando ragione della composizione del volume.

La prima parte consta di cinque capitoli e due appendici.

Il primo capitolo («Lo scavo del tempio distilo (1976-1982)», pp. 3-16) ripercorre la storia delle ricerche dell'area a sud dell'agorà, interessata fin dagli anni '60 da interventi poco indiziari e, solo a partire dagli anni '70, da indagini più specifiche. Nonostante queste non siano state di natura estensiva né sistematica e realizzate in maniera intermittente nel 1976, 1978, 1980 e 1982, i

¹ D. Baldoni - F. Berti - M. Giuman, *Iasos e il suo territorio. Atti del convegno internazionale per i cinquanta anni della Missione Archeologica Italiana (Istanbul 26-28 febbraio 2011)*, Roma 2013.

risultati presentati sono completi, quantunque la documentazione a disposizione dell'A. non sempre sia stata completa di tutti i dati².

L'ultimo paragrafo del capitolo è dedicato ai ritrovamenti degli stessi anni tra i quali spiccano i frammenti scultorei delle dediche di età giulio-claudia poste nel tempio. Fornendo una breve descrizione, viene anticipato quanto sviluppato nella seconda parte del volume nel contributo di Simonetta Angiolillo («Statue rinvenute nello scavo del tempio distilo», pp. 127-134) che a sua volta è un'anticipazione di uno studio più ampio sulle sculture del sito.

Il secondo capitolo («Le strutture del tempio», pp. 17-33) contiene un'attenta descrizione delle strutture del tempio superstiti, opportunamente accompagnate da una dettagliata documentazione grafica, dell'elaborazione della quale l'A. scrupolosamente si preoccupa di menzionare alcune fasi. La presentazione delle diverse componenti dell'edificio è disposta in ordine di costruzione e si sofferma, non senza ragione, su aspetti metrologici, come nel caso della pavimentazione del pronao, dove la dimensione decrescente delle lastre procedendo dalla fronte verso l'interno è riconosciuta come espediente organico all'aumento della percezione di profondità dello spazio. La descrizione si sofferma inoltre su tutti i dettagli tecnici dei blocchi, quali cuscinetti di protezione, bozze sporgenti (pp. 21-22), grappe metalliche, segni degli strumenti di lavorazione o di agenti atmosferici che non solo rivelano attenzione per il dettaglio ma sono sempre accompagnate da interessanti ipotesi interpretative. Pochissimo, quasi nulla resta della decorazione marmorea: il sommoscapo di una colonna ionica e due cornici.

Il terzo capitolo («L'esecuzione e lo schema», pp. 35-52) risulta essere particolarmente interessante ai fini dell'inquadramento dell'edificio nell'ambito dell'architettura caria; l'osservazione dell'uso di grappe metalliche a vista in forma di Π nel tempio di Iasos, che ricorrono in altri edifici della regione, potrebbe, non a torto, fare parlare di una sorta di uniformità nell'applicazione di questa tecnica in costruzioni realizzate nella Caria del IV sec. a.C., forse da leggersi come opera di promozione da parte degli Ecatomnidi. L'A. introduce le dettagliate considerazioni metrologiche sull'edificio soffermandosi sulla fase progettuale e sulla definizione dei rapporti proporzionali tra le parti, che muove dalla crepidine verso l'interno e sulla quale si basano le partizioni interne e l'elevato. Di certo in assenza di elementi appartenenti all'elevato il confronto con templi affini come quello di Zeus a Labraunda è necessario per qualsiasi ipotesi di lavoro, ivi inclusi aspetti decorativi relativi al portale di accesso alla cella e alla trabeazione.

I confronti vengono ripresi nel capitolo quarto («L'arte del costruire in Caria e in Ionia (e altri casi)», pp. 53-73) nel quale l'A. passa in rassegna i principali edifici coevi non solo della Caria, che nella maggior parte dei casi sono meglio conservati di quello in oggetto per ricavare dei caratteri architettonici simili.

Attraverso il piede ionico-cario l'autore evidenzia un gruppo di edifici omogenei che adottano questa misura la cui collocazione geografica supera i confini dell'Asia Minore e in alcuni casi va oltre, giungendo a interessare santuari panellenici con i quali gli Ecatomnidi avevano intessuto rapporti testimoniati non solo dal sistema metrico adottato.

Segue il capitolo conclusivo («Conclusioni: il tempio e il culto di Afrodite», pp. 75-86), nel quale sono sintetizzate le acquisizioni relative alle ricerche sul tempio e analizzati i dati del culto in esso praticato; questo si ipotizza essere tributato ad Afrodite, sulla base di due iscrizioni rinvenute

² L'A. informa che la documentazione per l'anno 1978 consta solo di una planimetria finale dello scavo e di alcune foto.

riusate nell'area del tempio, una dedicata ad Afrodite Strateia e l'altra alla basilissa Afrodite Laodice. L'ipotesi dell'A. risulta piuttosto plausibile; lo spoglio al quale il tempio è stato sottoposto dopo il suo abbandono in età tardoantica certamente porta a un riutilizzo dei materiali anche nelle immediate vicinanze, ragion per cui le iscrizioni pertinenti al tempio finiscono nell'area delle esedre. Il dato epigrafico sarebbe arricchito dall'interpretazione di un frammento scultoreo di età romana, rinvenuto all'esterno della cella, come appartenente al tipo Afrodite Cnidia o Euploia (p. 108 nt. 20).

La prima parte del volume è conclusa da due appendici: la prima («Appendice 1. Catalogo degli elementi architettonici del tempio distilo e degli arredi», pp. 99-104) contenente un catalogo degli elementi architettonici e degli arredi a ciascuno dei quali è dedicata una scheda con i dati metrici e con una descrizione accurata; la seconda («Appendice 2. Elenco dei ritrovamenti: oggetti inventariati», pp. 107-114) riporta l'elenco dei rinvenimenti con il riferimento al giornale di scavo, all'inventario, quindi a una breve scheda descrittiva.

La seconda parte (pp. 127-151) è costituita da quattro brevi contributi, alcuni dei quali hanno carattere anticipatorio di studi più approfonditi futuri. Il primo è di Simonetta Angiolillo («Statue rinvenute nello scavo del tempio distilo», pp. 127-134). Segue il contributo di Matthias Bruno, Donato Attanasio, Walter Prochaska («Il marmo delle statue della cella del tempio distilo di Iasos», pp. 135-140), strettamente legato al precedente, contenente lo studio dei marmi delle statue della cella, realizzate con marmo bianco di Docimium, secondo gli autori impiegato non solo per la facilità del trasporto, essendo Iasos dotata di due porti, ma anche per motivi legati alla committenza. Il terzo contributo di Fabrice Delrieux («Le monnaies de Rhodes trouvées dans le temple distyle de Iasos», pp. 141-143), contiene la schedatura di monete rodie rinvenute nel tempio distilo. Chiude il volume lo studio di Cristina Servadei («I graffiti pavimentali del tempio distilo di Iasos», pp. 145-151), nel quale la studiosa prova a interpretare e datare i graffiti incisi sui blocchi del tempio, individuando elementi lusori e cristiani, questi ultimi databili non prima del IV sec. d.C.

Il volume ha una base documentaria piuttosto ampia nella quale l'A. si muove con destrezza, illustrando in maniera chiara aspetti a volte problematici relativi alle ricerche sul tempio. Egli recupera dati provenienti da scavi passati, non sempre ben documentati e soprattutto non pubblicati³ prima del presente volume, che finalmente ha il merito di mettere un punto fermo nella storia degli studi sulla città antica.

La prima parte risulta uno studio già in sé concluso con una sua articolazione, un suo sviluppo, conclusioni proprie e relativa bibliografia dalla quale restano fuori i contributi della seconda, seppur i risultati in essi contenuti siano richiamati più volte dall'A. per esigenze relative all'esposizione dei dati.

L'impressione che se ne ricava è però di due testi separati, o meglio di una seconda parte che costituisce un'appendice alla prima, se si considera che, nel caso per esempio dello studio della Angiolillo sui frammenti scultorei provenienti dallo scavo, si tratta solo di un'anticipazione, di certo utile ma non completa, di alcuni dati per i quali si rinvia al volume successivo.

³ Degli scavi veniva data comunicazione negli *Iasos Report*. Relativamente al tempio N. Masturzo, *Alcune osservazioni sul tempio in antis nel 'santuario' dell'agorà di Iasos*, in *Iasos tra VI e IV sec. a.C. Miscellanea storico-archeologica* (Suppl. al vol. 81 degli Atti dell'Accademia delle Scienze di Ferrara, anno accademico 181, 2003-2004), Ferrara 2004, pp. 141-157; C. Laviosa, *Iasos 1982 Sezonu Kazisi, «Kazi Sonuçları Toplantısı»* 5 (1983), pp. 207-208.

Allo stesso modo il lettore risulta un po' confuso dal fatto che non tutti i materiali contenuti nei cataloghi opportunamente riportati nelle «Appendici» 1 e 2 vengano analizzati e discussi in questo volume; sebbene l'A. anticipi la pubblicazione di un secondo volume che dovrà contenere l'esame di altri saggi realizzati nell'area, lo studio topografico e l'analisi di altri materiali quali la scultura e la decorazione architettonica, si avverte la mancanza dell'analisi dei seppur esigui frammenti di quest'ultima presenti in catalogo. Infatti, l'esame lucido condotto dall'A. relativamente alla diffusione del piede ionico-cario e ancor più al particolare costruttivo dell'uso delle grappe che diventano elementi a favore di una presunta influenza ecatomnide⁴, da chiarire se legata a una *Baupolitik* o piuttosto a un impiego di maestranze specializzate, potrebbe essere certamente completato da una visione d'insieme degli edifici citati attraverso la decorazione architettonica, che spesso riflette schemi ed elementi decorativi ricorrenti.

A parte questo, lo studio è presentato in maniera chiara con un corredo grafico completo e analitico; la prosa scientifica è lineare e fluida; sono rare e poco significative le sviste⁵. La veste tipografica essenziale ma pregevole conferisce decoro al volume il cui costo medio lo rende mediamente accessibile agli studiosi.

Leonardo Fuduli
Labeca-MAE, University of São Paulo
 leonardo.fuduli@usp.br

⁴ Influenza che si estende fino ad arrivare in alcuni santuari panellenici, cf. G.B. Waywell, *The Ada, Zeus and Idrius Relief from Tegea in the British Museum*, in O. Palagia - W. Coulson (ed.), *Sculptors and Sculptures from Arcadia and Laconia. Proceedings Conference Athens 1992*, Oxford 1993, pp. 79-86.

⁵ P. 77: «adattamento tra queste parti sia stata realizzata (invece che realizzato)»; p. 83: «la presenza edifici» (senza 'di'); Laviosa 1983: CST invece di ZST (abbr. di Kazi Sonuçları Toplantısı).

Peer-review

Articoli e note inviati per la pubblicazione alla rivista sono sottoposti – nella forma del doppio anonimato – a peer-review di due esperti, di cui uno almeno esterno alla Direzione, al Comitato editoriale o al Comitato scientifico. Nel secondo fascicolo delle annate pari è pubblicato l'elenco dei revisori, disponibile anche nella pagina web.

Norme per i collaboratori

Tutti i contributi, redatti in forma definitiva, debbono essere inviati su file allegando PDF a:

Redazione di Athenaeum, Università, 27100 Pavia - E-mail: athen@unipv.it

I contributi non accettati per la pubblicazione non si restituiscono.

La Rivista dà ai collaboratori gli estratti dei loro contributi in formato PDF.

Per tutte le **norme redazionali** vd. pagina web della Rivista: <http://athenaeum.unipv.it>

Nella pagina web della Rivista sono consultabili gli **indici generali** e gli **indici dei collaboratori** dal 1958, gli **elenchi dei revisori** dal 2010 e gli **Abstract** di articoli e note dal 2012.

Autorizzazione del Tribunale di Pavia n.62 del 19/2/1955

Finito di stampare nel mese di maggio 2020
dalla New Press Edizioni Srl

Tel. 031 30.12.68/69 - fax 031 30.12.67

www.newpressedizioni.com - info@newpressedizioni.com

La Rivista «Athenaeum» ha ottenuto valutazioni di eccellenza fra le pubblicazioni del suo campo da parte delle principali agenzie mondiali di ranking.

- **Arts & Humanities Citation Index di WoS (Web of Science)**, che la include nel ristretto novero delle pubblicazioni più importanti del settore, sulla base di valutazioni qualitative e quantitative costantemente aggiornate.
- **ERIH PLUS (European Reference Index for the Humanities and Social Sciences)**, INT1 («International publications with high visibility and influence among researchers in the various research domains in different countries, regularly cited all over the world»).
- **MIAR (Information Matrix for the Analysis of Journals)**, con l'indice di diffusione più alto (11,0).
- **ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca)**, classe A nelle liste delle riviste ai fini dell'abilitazione scientifica nazionale per l'area 10, Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, per l'area 11, Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (C5), e per l'area 12, Scienze giuridiche.

Inoltre «Athenaeum» è presente nei database:

L'Année Philologique

DIALNET

IBZ Online

Linguistic Bibliography

Modern Language Association Database (MLA)

Scopus - Arts & Humanities

Le quote d'abbonamento per il 2020 sono così fissate:

ITALIA: € 60,00 per i privati; € 110,00 per Enti e Istituzioni

EUROPA: € 140,00 + spese postali

RESTO DEL MONDO: € 160,00 + spese postali.

Gli abbonamenti coprono l'intera annata e si intendono tacitamente rinnovati se non disdetti entro il novembre dell'anno in corso.

I versamenti vanno effettuati sul c/c postale 98017668 intestato a «New Press Edizioni Srl», Via della Traversa 22 - 22074 LOMAZZO (CO), o tramite bonifico bancario su CREDITO VALTELLINESE sede di Como, IBAN: IT 40Y 05216 10900 00000008037, BIC: BPCVIT2S, specificando come causale «Rivista Athenaeum rinnovo 2020».

I libri per recensione devono essere inviati a «Rivista Athenaeum», Università, Strada Nuova 65 - 27100 PAVIA

Pagina web della Rivista: <http://athenaeum.unipv.it>

La Rivista «Athenaeum» è distribuita in tutto il mondo in formato elettronico da **ProQuest Information and Learning Company**, che rende disponibili i fascicoli dopo 5 anni dalla pubblicazione.

Periodicals Index Online: http://www.proquest.com/products-services/periodicals_index.html